

ASSOCIAZIONE

riceve tutti i giorni, eccezionate le domeniche.
Associazione per tutta Italia lire 20 per anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, strato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEGNAMENTI

Insegnamenti nella quarta pagina cent. 28 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea, di 24 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine 18 luglio.

La voce tante volte corsa che il signor Fournier, ministro di Francia, presso il nostro Governo, sia per essere rimosso dal suo posto e sostituito da un altro diplomatico, circula con maggiore insistenza che mai. Dopoche il signor Fournier è andato in congedo, e dopoche l'*Ordre*, organo bonapartista-reazionario di Parigi, ha pubblicato una tale notizia in termini assoluti, annunziando che in suo luogo verrà a Roma il Laguerrierie. Le dichiarazioni ripetute, fin troppo ripetute, dal Governo del maresciallo Mac-Mahon ch'esso non pensa ad arrecare alcuna variazione nella politica estera seguita dal Governo del signor Thiers, dovrebbero servire di garanzia che il richiamo del signor Fournier non avverrà, nel motivo che nessun diplomatico francese saprebbe cattivarsi più simpatie in Italia di quelle che il signor Fournier si è cattivate. Ma chi può garantire che le cose andranno secondo i desideri questi? Il maresciallo Mac-Mahon e taluni suoi colleghi non vogliono probabilmente che quello che dicono. Il pensiero è di mantenere buone relazioni con noi e non voler romperle per nessun conto. Ma chi non vede la marea reazionaria che monta in Francia e che forza la mano al generale, e lo costringe a far di necessità virtù e ad adattarsi ai partiti che di politica non hanno altro che la passione elevata alla potenza del fanatismo?

Può mai ritenersi che il Governo del maresciallo Mac-Mahon volesse tenersi alla Prefettura di Lione, la più importante dello Stato, il signor Ducrot, che lo compromette ogni giorno, se non fosse per la necessità, in cui il Governo stesso si trova, di non offendere e di non contraddirne un solo capriccio della destra dell'Assemblea? Può mai credersi che, se non fosse per questa ragione, ch'è ragione di esistenza, il Governo del maresciallo Mac-Mahon si sarebbe intuito ad appoggiare la domanda di urgenza e dichiarazione di pubblica utilità per il progetto legge relativo alle costruzione di una chiesa intitolarsi al Sacro Cuore nel 18° circondario di Parigi? Nessuno avrebbe mai voluto preannunciare di queste cose, e a conto di un Governo seduto dal maresciallo Mac-Mahon. Eppure queste cose si son vedute, assieme a molte altre che sono la negazione di ogni principio di libertà. Così stando i fatti, e sapendosi da tutti con quanta insistenza ed anzi con quanto accanimento la reazione francese, dal di che cadde il Governo del signor Thiers, chiese il richiamo del signor Fournier, chi vorrebbe garantire che il fatto non possa verificarsi? Queste domande e queste riflessioni d'un egregio corrispondente non possono non destare dei gravi dubbi sopra un mutamento di persone e di contegno nell'ambasciata francese in Italia.

Decisamente il signor Beulé, ministro dell'interno in Francia, dovrà rinunciare al portafoglio. Egli non è padrone della parola, ed anche recentemente ha dovuto correggersi ricorreggersi, avendo dapprima affermato in una Assemblea che ogni deputato ha diritto di far pubblicare ed «affiggere» i propri discorsi, e poi rettificare lo sbaglio sostituendo nel *Journal officiel* all'«affiggere» il «propagare» («repandre»). Il signor Beulé, oltre ad essere real-

APPENDICE

VITA, MORTE E MIRACOLI

MARCOLIN DISUTIL

Racconto di Pictor

I.

(cont. v. n. 168, 169, 170 e 171)

Non allora, ma più tardi, quando cioè diventò altro uomo da quello che lo aveva fatto la sorte di essere nato figlio di sua madre, Disutil fece questa riflessione: che molto più rare sono le volte in cui la società dà la mano a chi sta al basso della scala perché ei possa salire, che non quelle che lo fa per abbassarlo più ancora. Egli aveva concepito la speranza che una buona amicizia ed un vestito meno sudicio ed una dozzina di fiorini in tasca potessero fare di lui un galantuomo. Intendeva con quelli di comprarsi un paio di cestelli e delle frutta e di andarle rivendendo per la città e col risparmio e col giudizio venirsi sollevando tanto da metter su in banchetto in piazza. Ma il caso della *Strazzone*, la quale lavata e rivestita era diventata

mentre uno dei più illustri scrittori contemporanei, si era distinto all'Accademia delle Belle Arti con un discorso sulla musica, che era stato trovato bellissimo. E perciò la destra si lusingava dapprincipio che egli avesse a riuscire un ministro destinato ai trionfi della tribuna. Ma il fatto non corrispose in modo alcuno ad una tale aspettativa. Anche il ministro della giustizia, signor Ernoul, destò un vespaiu con alcune parole uscite dalle sue labbra in una recente seduta. Un ministro che viene a dire dinanzi ad un'Assemblea ove si trovano 300 deputati dell'opposizione: «Noi siamo la legge delle persone oneste» e' est un peu fort. Il duca di Choiseul che, quantunque di illustre casato, appartiene alla sinistra, domandò non a torto: «E gli altri?» Gli altri, cioè coloro che, o per convinzione o perchè vedono l'impossibilità della monarchia, vogliono consolidare la repubblica, che non approvano né le violenze commesse a Lione contro la libertà religiosa, né i pellegrinaggi, né il *Sillabo*, gli altri non appartengono alla «Legge delle persone oneste», e sono per conseguenza persone disoneste. In quale altro paese un ministro avrebbe osato esprimersi in tal modo rispetto all'opposizione?

Mentre, come ci annuncia oggi un dispaccio, le Cortes spagnole si occupano della futura Costituzione, Don Carlos prosegue nella sua marcia, ed oggi si aununzia che si dirige con 10 mila uomini sopra Bilbao, approfittando dello scompiglio che regna nelle truppe e del bisogno del governo di dirigerle contro i comunisti, privandosi così anche di quel debole mezzo di resistenza che gli rimaneva contro i carlisti. Ad onta del pelago di guai in cui sono immersi gli spagnuoli, la *Correspondencia de Espana*, foglio che serve d'organo ai caduti governi monarchici, non crede che la crisi sia ancora pervenuta al «periodo acuto», il quale peraltro si approssima. Le parole del foglio citato son queste: «I nostri pronostici, secondo i quali il paese è destinato a gravi avvenimenti, si vanno verificando ogni giorno più; però è opinione generale, che non siamo ancora giunti alla crisi, benché tutti credano che si avvicini il periodo acuto. Oggi si parlava dello scoraggiamento di alcuni deputati che si proponevano di abbandonar la Camera e di ritirarsi alle loro case perché si credono impotenti a resistere al torrente rivoluzionario». L'Assemblea spagnola è già ridotta a meno della metà, e se, come prevede la *Correspondencia*, avessero ad assentarsi degli altri deputati, non vi sarebbe più il numero legale, e le sedute dovrebbero necessariamente sospendersi.

Fu rimarcato spesse volte che le vittorie riportate dai tedeschi sulla Francia avevano avuto per effetto di fortificare l'elemento germanico negli Stati che hanno popolazioni miste. Così avvenne nell'Austria cisalpina, così nella Svezia e così nel Belgio. In questo paese, benché buona parte della popolazione sia fiamminga, la lingua francese era sin qui la lingua esclusivamente ufficiale per tutto lo Stato. Ora il signor Cormans, deputato di Gand, presentò una proposta secondo la quale nei paesi puramente fiamminghi delle Fiandre orientali ed occidentali la lingua fiamminga verrà usata nei processi criminali. E questo progetto venne adottato dalla Camera con non piccola maggioranza. La votazione ebbe luogo per appello nominale e fece

la ganza del giovane signore suo rivale, lo sviluppo dei suoi propositi.

Alla riflessione futura di Disutil vogliamo fare tra te e me, o lettore, una antecipazione; ed è che la piechezza accumulata dall'industria più o meno lecita del padre suo a questo giovinastro, fatto poi ricco di vizii signorili da sè, avrebbe non soltanto degradato moralmente più che non fosse quella misera raccolta dal fango della strada, ma altresì aggravato le sue miserie, quando fosse scomparsa la bellezza e la gioventù della poveretta.

Difatti che cosa accadde della *Strazzone*? Niente di straordinario; anzi qualcosa di molto comune. Essa generò all'eroe di casa Malacquisto due figli, che furono mandati ai trovatelli, per riprodurre nella società, che fece loro le male spese nei primi anni della miseria loro vita, in un'altra generazione gli stessi tipi di Disutil e di Strazzone, le stesse miserie, gli stessi vizii.

In quanto all'eroe di casa Malacquisto ei tirò innanzi quella vita, abbandonò da lì a poco questo suo amore per altri amori simili e quando volle fare la fermata, accettò, colla dote, la mano offertagli di una giovanetta, che poteva essergli figliuola e che educata nel convento alle ferventi giaculatorie del Sacro Cuore, aveva una sovrabbondanza di affetti che la condusse

grandemente impressione l'aver un deputato di Ecclesiastico il suo voto con un sonoro *Ja*. E questa la prima volta che una parola germanica risuona nell'Assemblea belga. I giornali fanatici per tutto ciò che è francese, come per esempio l'*Indépendance belge*, sono in disperazione per quel fatto.

IGIENE

Facta est lux

Bibbia.

Veramente più volte appaiono cose che danno a dubitar falsa matra. Per lo vere cagion che son nascose. Dante Piag. C. XXII.

Consci per prova di quanta virtù di carità, di quanta vigoria d'animo e di costanza di abnegazione si addomandino a coloro che o per debito di utilio o per elezione di nobile volontà si argomentano in qualsiasi modo a soccorrere ai miseri travagliati dai morbi contagiosi, e più che ad altri alle vittime dell'indica peste, noi abbiamo fatto eco agli encomi ed ai plausi che da parecchi periodici furono indirizzati a quei zelanti magistrati, a quei medici egregi, a quei pii sacerdoti che nella città e nel tenore di Portogruaro concorsero con tanto sennio e con tanto fervore a sovvenire di lor cure e de' loro aiuti, i colpiti dal morbo cholera, e ci uniamo con tutti il gradin nostro, al corrispondente della veneta, eletto in rendere l'omaggio delle nostre lodi e della nostra ammirazione a quei bennati che in guisa si segnalata benemerita della sofferente umanità.

In leggere però questo scritto noi fummo compresi da triste meraviglia per non aver trovato in questo pur una parola che accenni alle Suore derelitte, che nell'Ospizio di quella città, da tanti anni, ministrano per bene, e come economie e come infermieri.

Ed avendo noi per fermo che quelle Suore abbiano adempito col maggior zelo, colla maggiore intelligenza, anche in questa grave congiuntura, l'arduo compito che loro incombe, non possiamo che ascrivere ad un innocente oblio se esse non vennero noverate fra quella schiera di anime elette che nello scritto accennato furono per loro ben fare commendate, oblio di cui il cortese autore vorrà certo fare tosto onore emenda.

Ma ora volgiamo tutte le posse del povero nostro ingegno ad una questione che duramente ci tenziona nel capo, e che debito di scienza e di coscienza ci istiga a tentar di risolvere.

Se, come dice il corrispondente del veneto giornale, in quella sventurata città tutti i medici, i magistrati e tutti quei gentili che concorsero ad ajutarli fecero a gara per ostare ai progressi dell'indico morbo, recando in atto principalmente quei provvedimenti riparatori che sono i sequestri degl'infimi e la disinfezione delle persone, degli abitati e delle robe loro, quei provvedimenti che i più illustri igienisti raccomandano come argomenti supremi di salute ed in cui tanto si confidano i loro zelatori; come è dunque accaduto, che, a dispetto di si possenti aiuti, sali a così alto punto il nuovo degli ammorbati? Come occorse che da puro contagio, quel morbo si tramutasse in poco

a redilgere, prima degli altri, il nostro salvato dalle acque; al quale ed ai quali la casa Malacquisto dovette la continuazione con un utile incrociamiento di razze.

L'eroe di casa Malacquisto, il quale, oltre ai capricci sopra indicati aveva delle qualità che lo mettevano in vista, quella p. e. di saper cavalcare quanto un pastore della Campagna di Roma, od un Beduino del Deserto, finché fu giovane, era il caro e vagheggiato della così detta colta Società; ed appena quando venne ascritto tra i gottosi, taluno gli ricordava per celia i peccatacci della gioventù. Ai quali Malacquisto rispondeva melanconico e non contrito: Quelli erano tempi!

Egli però aveva un palazzo, buona cucina e buona cantina e sapeva confortarsi. Si crede che lo abbiano fatto entrare nella *Società degli interessi cattolici* per farne un modello di virtù, un santo, un riparatore, che contribuisce cogli oboli a salvare l'anima sua e la Chiesa per giunta. Il testamento in *extremis* poi farà il resto.

La *Strazzone*, ridiventata più stracciona che mai, si vendicava qualche volta di colui che l'aveva cavata da suoi cenci giovanili per farla una sora, col mandargli *La Strazzone* ed il *Disutil* secondi alla porta quando egli esciva

volger di tempo in aperta infezione epidemica? Come avvenne che si diffondessero si tosto in guisa si truce i choleriferi germi in parecchi de' circostanti villaggi? Benché questi deplorevibili fatti, abbian posto a ben duro cimento la fede che noi abbiamo giurata nel metodo profilatico su commendato, pure non valsero a scemare nell'animo nostro questa fede, perché studiando per bene il tempo e i modi con cui venne quel metodo adusato, abbiam dovuto convincerci che, se questo in Portogruaro fallivano, fu per effetto di sua inefficacia, ma bensì per essere stato tardi e senza il necessario rigore adoperato. E a farci sempre più fermi nell'ascrivere a tali difetti l'insuccesso ch'ebbero i suffumigi e gli isolamenti in quella città, ci bastò il sapere che, prima che nella stessa irrompesse il cholera, nessuna istruzione né orale, né scritta venne porta al popolo per addimstrarigli qual fosse la natura del morbo che lo minacciava e come la sola via di salute fosse quella di sommettere prestamente e docilmente ai suffumigi gli infetti ed i sospetti; istruzione che in più luoghi, ed in Udine stessa, fu in altre epoche operatrice di grandi benefici, istruzione che a nostri giorni, in cui le condizioni politico-morali del popolo tanto si sono mutate in meglio, è divenuta una necessità, poiché anco nell'imperversar de' contagi il popolo esige e a ragione d'essere guidato non col terrore de' supplizi, come ai tempi della Serenissima, non con leggi dispotiche e con dure minacce, come accadeva sotto il dominio straniero, ma colla luce della scienza, da cui il popolo non è certo aborre come altri lo crede e vorrebbe che fosse.

E come se il difetto di questa istruzione non avesse bastato a chiarirci le cause della diffusione del morbo in quella città, arroge la discordia che, insore tra i suoi medici sulla natura di questo, discordia che mantenne perplessi per tanti giorni anche gli uomini più intendenti e più culti, e tanto più scombinò le menti dell'ignaro volgo sempre proclive a seguire le opinioni di coloro che, anche senza volerlo, lo ajutano a perfidiare ne' suoi errori, nelle sue superstizioni. Come mai dunque aspettarci da questo popolo così fuorviato e scemo d'ogni fiducia, ed anzi avverso ai sequestri ed alle disinfezioni, il rigoroso adempimento di così provvide misure? Era cosa impossibile.

E se questo sommo compenso non fu col rigore voluto recato ad effetto nella città, come sperare che potesse avere sorti migliori nei villaggi, dove domina signora e tiranna la ignoranza d'ogni principio igienico, non solo tra la plebe malcreata, ma fuori di rare eccezioni, anche tra il clero e tra i più ricchi possessori? E che ai villaci non sia stata porta veruna istruzione preliminare su questo contagio, e che nessuno dei più essenziali provvedimenti sia stato messo in atto per combatterlo, ne fa testimonia il rapido suo diffondersi di paese in paese, ed il notevole numero delle vittime che vi ha mietute, ed il fatto, testé ricordato con lode da più giornali, di quegli eroici carabinieri, che spontanei si sobbarcarono a compiere fino gli uffici d'infermieri e di beccini, perché in molti dei villaggi più disastrati dalla mortia difettavano questi e quelli, non essendosi né i Sindaci né le Giunte locali avvisati di apprestare, come era loro dovere, prima di

di casa. Allora costui, vedendo per que' visi il suo viso istesso, dava in qualche impaziente esclamazione e gettato a quegli infelici un quarto di fiorino, procurava di allontanarsi colla maggior fretta che i suoi piedi podagrosi gli concedessero. Tutto è compenso a questo mondo. Costui, che gode le ricchezze non bene e non da lui acquistate e non volle fare le spese ai propri figliuoli, le fa poi agli altri, che ricevono in casa una educazione affatto simile alla sua, colla differenza che sono destinati, dice il volgo, a dar fondo a quella ricchezza, la quale, essendo stata sangue dei poveri, non fa buon profitto ai figli, né ai figli dei figli.

— Chi sa, dice un vecchio malizioso, una specie di Diogene, il quale fa professione di dire le verità crude erude senza condire con nessuna frase, o salsa; chi sa che i figli della *Strazzone* non sieno destinati a morire nell'ospedale accanto a quei cavalierini? La giustizia a questo mondo si fa da sé più che la gente non creda.

— Giustizia o no, riflette un messere che beve la mezzetta con Diogene, tutti i fatti hanno le naturali loro conseguenze. La società umana non sfugge alla logica della natura.

(Continua)

essere invasi dal morbo, chi doveva sdebitarsi di quei duri incombenti. Orrori di cui noi fummo testimoni in più villaggi del Friuli nel doloroso anno 1855, orrori che noi avevamo per fermo che non avessero più a rinnovarsi in rapporto alla luce merigiana dell'anno 1873, luce di cui andiamo, e non sempre a ragione, superbi. E l'onorevole corrispondente suricordato invece di dar biasimo e mala voce a quei magistrati grida addosso la croce, e nota di rozzezza e d'egoismo i campestri operai, come fossero tutta loro colpa i mali che soffrono. Accusa crudele ed ingiusta, poiché il nostro avviso non c'è neanche maggiore che l'imprecare all'ignoranza di quei tapini a cui nulla fu insegnato da coloro che erano tenuti a farlo, e che quindi se sono quelle misere e sciocche creature che tanto abbiamo in dispregio «peccato è nostro e non natural cosa.» Facciamo prova di crescerli con fraterna carità all'amore del vero e del bello, e se rimarranno quali ora essi sono, allora solo potremo a buon diritto chiamarli stolti o malvagi. Ma fino che non abbiamo compito questo sacro dovere, ogni biasimo, ogni improprio che loro scagliamo sul capo ricadrà centuplicato sul nostro.

Un medico defunto.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma al *Corriere di Milano*:

Alcuni che debbono avere la fantasia esaltata da questi calori tropicali, hanno messo in giro la voce che per il 15 del prossimo agosto, festa dell'Assunzione, corriamo serio pericolo di avere a Roma nientemeno che una rivoluzione. Dicesi infatti che per quel giorno verrebbero in pellegrinaggio alla tomba di S. Pietro e al Vaticano, preteso carcere di Pio IX, non pochi ufficiali francesi, già appartenenti al disciolto esercito pontificio, e che la costoro presenza nella città potrebbe essere segnale ed incentivo ad una levata di scudi per parte dei cacciapri e dei clericali. Io riporto la voce per debito d'ufficio e perché corre in molti circoli politici, variaamente accolta ed apprezzata secondo il loro colore. Ma ripeto che la credo un punto di mente esaltata e niente altro.

Potrebbe supporsi che anche senza avere quegli effetti che si prevedono, il pellegrinaggio potesse farsi. Ma pare che siasi già arrivati ad un punto che lo stesso governo francese brama di calmare la foga pellegrinante e l'entusiasmo di sacrifia dei degeneri figli di Voltaire, onde non è fuori del probabile il caso che esso si adoperi ad impedire il pellegrinaggio del 15 agosto, e che vi riesca trattandosi specialmente di militari o ex-militari.

L'udienza straordinaria che ottenne venerdì scorso dal santo Padre il signor de Corcelles e che durò si a lungo, altro scopo non avrebbe avuto che quello di pregare il pontefice di ordinare al clero francese di fanatizzare meno le masse, di esaltarne meno il sentimento religioso, di moderarne la nuova smania per i pellegrinaggi, dacchè l'effervescente clericizzante, specialmente in certi distretti della Francia, è giunta ad un grado che da molto a pensare e a temere allo stesso governo. Inoltre il maresciallo Mac-Mahon e il duca di Broglie, che non dubitarono di allontanarsi dalla politica seguita da Thiers negli affari della Chiesa e del Papato, si accorgono che tutti i governi civili d'Europa si alienano da loro e che la Francia è più che mai isolata, senza avere speranza di non esserlo per l'avvenire.

Anche sotto il governo del sig. Thiers era essa isolata, ma aveva saputo inspirare molte simpatie e il governo era riuscito a conservarsi abbastanza nella sfera del liberalismo per allontanare ogni sospetto che quel paese potesse mai diventare il centro di una reazione clericale contro la civiltà moderna. Ora codeste simpatie vanno cessando: una Francia reazionaria non ispira che avversione alle potenze europee, e il governo francese comprende bene che non farebbe gli interessi del paese proprio ove non si sforzasse di arrestare la corrente. Può darsi che la Santa Sede aderisca al suo desiderio; ma perché soffiar tanto nell'incendio quando poi si doveva desiderarlo spento?

ESTERNO

Austria. Da Praga si ha quanto segue: Il conte Hohenwart, il quale di questi giorni deve recarsi in Moravia a visitare suo cognato, è atteso anche qui.

Il discorso di occasione tenuto nella festa di ieri da Rieger fu una serie d'attacchi contro il germanismo. Egli disse tra altro che la sventura della Boemia data dalla battaglia di Montebianco, che d'allora la nobiltà in causa del suo servilismo è decaduta dal vertice della nazione. Oggi però questa nobiltà sarebbe riguadagnata al popolo; che i tedeschi sono i bechini della nazione ceca, la quale non soggiacerà a lungo. Le maggiori nobiltà della nobiltà feudale si trovavano presenti alla festa. Da ultimo gli astanti furono invitati ad una colletta in danaro per il Museo e teatro nazionale. Rieger si adopera alacremente per condurre all'accordo i giovani Cechi e la Società cattolica.

Nell'odierna conferenza dei fiduciari della nobiltà feudale il Presidente Rieger fece notare che l'unione è assolutamente necessaria, essendo specialmente favorevole per i feudali la tendenza nella capitale viennese.

Germania. In generale la stampa di Berlino non addimstra simpatie troppo vive per il nuovo ministero italiano. La *Gazzetta di Spagna* fra gli altri, dice: ... « Siccome al posto di Lapza e di Sella, ai quali doveva la neutralità del 1870, entrarono uomini di cui son cognite le simpatie per la Francia, così la Germania ha tutti i motivi di accogliere con molta riserva le assicurazioni di simpatia del Gabinetto italiano. » Ecco delle dissidenze senza motivo.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Sommario del Bollettino della Prefettura n. 9: Regio decreto 8 giugno 1873, n. 1392 (serie II), che coordina alla legge 25 gennaio 1873, n. 1242, le disposizioni regolamentari attinenti ad operazioni sopra titoli dei consolidati 5 e 3 per cento, da eseguirsi presso gli Uffici e le Casse dello Stato e presso le Amministrazioni del debito pubblico e delle Casse dei depositi e prestiti. — Decreto 7 giugno, del Ministero dell'interno, che permette, sotto determinate cautele, la introduzione delle pelli secche, delle corna, ecc. di animali bovini provenienti per le vie di mare dal territorio austro-ungarico. — Circolare prefettizia 6 luglio, n. 20689, div. II, che pubblica quella 9 giugno n. 12300, div. II, sez. II del Ministero dell'interno, riflettente le Mercuriali da affigarsi nei mulini. — Circolare 16 giugno, n. 16870-32, div. I, sez. III, del Ministero dell'interno, riguardante l'aumento della retta giornaliera per gli individui ricoverati negli ospedali militari. — Circolare 12 giugno, n. 11335-2839, div. IV, del Ministero dei lavori pubblici (Direzione generale dei ponti e strade), relativa al personale tecnico per la costruzione delle strade comunali obbligatorie. — Circolare 10 maggio, n. 6488, del Ministero di agricoltura, industria e commercio, sulla riscossione dei diritti di verificazione dei pesi e delle misure. — Circolare prefettizia 27 giugno, n. 22378, div. II, con la quale richiamansi delle relazioni sul raccolto del frumento, del lino, della canapa, e dei fiori. — Circolare prefettizia 1 luglio, n. 22761, div. II, che pubblica quella 27 giugno, num. 39265-8595, uff. II, del Ministero delle finanze (Direzione generale delle imposte dirette), sulla incompatibilità nei Consigli dei comuni di essere nominati Esattori del Comune o dei Comuni componenti l'Esattoria. — Circolare prefettizia 20 giugno, n. 20756, div. II, sul corso magistrale di ginnastica femminile in Torino. — Circolare prefettizia 18 giugno, n. 20913, div. II, riguardante il risultato degli esami di Segretario comunale. — Circolare prefettizia 2 luglio, n. 23099, div. II, sulla febbre aftosa nei bovini. — Circolare prefettizia 4 luglio, n. 23215, div. III, che pubblica il dispaccio 1 luglio, n. 44664-10110, div. III, del Ministero delle finanze (Direzione generale delle imposte del catasto), riflettente i provvedimenti per le iscrizioni ipotecarie di favore per le Fabbricerie e Corpi morali. — Massime di giurisprudenza amministrativa. — Avvisi.

Elezioni municipali. Abbiamo detto che noi, come Giornale, ci accontenteremo di esprimere la nostra opinione sui principi che devono regolare le elezioni, ma che ci asterremo dal proporre per conto nostro nomi di persone. Piuttosto abbiamo provocato i cittadini a vincere quell'apatia e quell'abbandono della cosa pubblica, che è la malattia dei nostri paesi, dove si è più pronti a lagnarsi dell'uno, o dell'altro, che non a cercare di mettersi d'accordo per una buona scelta.

Domani sono le elezioni. Un certo numero di cittadini di vari ceti che si raccolsero al Palazzo Bartolini fissò la sua scelta sopra la seguente lista, che ci venne inviata.

In una riunione di elettori, appartenenti a diversi ceti della cittadinanza, convenuti nella Sala Bartolini, in seguito ad accurato esame, si trovò di proporre a Consiglieri Comunali i seguenti signori:

Mantica nob. Nicolò
Luzzatto Graziadio
Pecile dott. Gabriele L.
Billia avv. Gio. Batt.
Morgante Lanfranco
Poletti avv. cav. Francesco
Di Brazzà co. Detaldo
Cortelazzis dott. Francesco
Biancuzzi Alessandro.

Altri ci mandarono un'altra lista, sulla quale troviamo ripetuti la maggior parte dei nomi della prima, ma alquanto variati.

Mantica nob. Nicolò
Luzzatto Graziadio
Pecile dott. L. Gabriele
Morelli Rossi D.r. Angelo
Cozzi Giovanni
Volpe Antonio
Di Brazzà co. Detaldo
Morgante Lanfranco
Marinelli dott. Giovanni.

Noi pubblichiamo, anche senza manifestare le

nostre preferenze. Quando vediamo rappresentate le diverse condizioni sociali ed i diversi interessi cittadini, e che nei prescelti ci sono sufficienti qualità di intelligenza, di buon volere, di attività, non abbiamo altro da dire.

Soltanto una cosa dobbiamo raccomandare; ed è di far uso della facoltà di elettori nel maggiore numero possibile. L'elettorato non è soltanto un diritto, ma anche un dovere, il cui esercizio è dalla legge affidato ad alcuni per tutti. Noi dobbiamo mostrare d'interessarci alla cosa pubblica almeno nella scelta dei migliori; ed a quelli che si sbarrano all'ingrato ufficio di trattare i pubblici affari dobbiamo almeno la morale soddisfazione del grande numero dei nostri suffragi. Poi, quale controlleur potrà il pubblico esercitare sopra le sue rappresentanze, se lascio al caso od a pochi la cura di formarle? Accorrete dunque, o Udinesi, alle urne.

Accademia di Udine.

Dopo l'ultimo Rapporto, pubblicato nel *Giornale di Udine*, 8 febbraio, N. 34, l'Accademia di Udine die segno di alacrità sempre crescente.

Il Consiglio Accademico si è raccolto sedici volte, il venerdì a sera di ogni settimana, e ammanni vasta materia alle sedute dell'intero consenso. Gli argomenti più specialmente trattati furono la costituzione definitiva dell'Ufficio di statistica provinciale, e i modi più adatti affinché l'Annuario statistico promesso riesca degno dell'importante subbietto. A tal nopo il Consiglio chiamò frequenti volte nel suo seno i membri della Commissione statistica, per udirne e discuterne le proposte. Interessanti furono le idee nuove sorte di mezzo ai soci, onde la nostra attività e il buon volere ci meritano l'approvazione che il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio volle dimostrarci con lettera 26 febbraio 1873, N. 1024. Così il nuovo Ufficio è dichiarato aperto, e il vicepresidente Di Prampero lo inizia col dono di vari dati interessanti degli ultimi anni.

L'altro subbietto, trattato largamente in seno al Consiglio, fu la fondazione di Osservatori meteorologici sulle nostre Alpi, si per soddisfare alle urgenti necessità della scienza, si per venire in aiuto alla Commissione ministeriale, intesa a cercare i modi di impedire o menomare gli effetti funesti delle inondazioni in Italia. L'osservatorio di Tolmezzo è assicurato, grazie alle sottoscrizioni dei Municipi carnici, dell'Accademia nostra, di altri benemeriti istituti e dei privati. L'Osservatorio di S. Daniele sarà del pari fondato subito dopo quello di Tolmezzo; mentre in Ampezzo, a Pontebba, a Forni di Sopra ed altrove taluno si offrirebbe spontaneo di condurre regolari osservazioni meteorologiche.

A tacere infine di qualche proposta non ancora pienamente maturata, il Consiglio vuole interessarsi affinché sieno ricondotti al nostro Archivio notarile molti Atti della nostra Provincia, che stanno nell'Archivio trivigiano. Inoltre il Consiglio ha ottenuto dal Municipio che i Soci dell'Accademia, possano, sotto certe condizioni, consultare a casa i libri della Biblioteca comunale. E finalmente ha proposto che, acquistando un'azione presso l'Associazione agraria, si possano render pubblici in quel Bollettino i rendiconti dell'Accademia e del Consiglio.

Questa e le altre proposte consigliari ottennero l'approvazione dell'Accademia. La quale, dopo il 4 febbraio, si adunò, in seduta plenaria, cinque volte, e si occupò dell'Ufficio statistico e dagli Osservatori da fondarsi. Fu presentata altresì e svolta una proposta dell'avv. G. B. Billia, intesa a dar valore giuridico alle comunicazioni di priorità fatte presso i Corpi scientifici, le quali ora hanno semplicemente un valore morale.

Né mancarono le letture. Tre ne furono tenute dai soci dotti. Vincenzo Joppi, co. comm. Francesco Di Toppo e dal presidente. Il primo, nel giorno 30 aprile, trattò *Della introduzione e dei progressi della stampa in Friuli*, con appendice intorno alla carta. Il secondo, nel 16 maggio, fece la storia della istituzione, sistema d'amministrazione e stato economico della Commissione Uccellini, e parlò della fondazione e della storia del Collegio. Il terzo finalmente, il giorno 27 giugno, disse le lodi del nostro socio dott. Francesco Colussi, mancato ai vivi nel 15 aprile scorso. E il Consiglio accademico si propose di far sempre la commemorazione dei soci defunti, ultimo tributo di onore e segno di fratelvole accordo.

Nella seduta 17 marzo furono nominati a soci ordinari il dott. Edoardo De Rubeis e il dott. Federico Braudotti.

Finalmente nello stesso giorno 17 marzo uscì in luce il secondo volume degli Atti accademici che contiene una prefazione, una Relazione e due Memorie storiche del segretario, una Comunicazione geologica del socio prof. Taramelli, due Memorie di statistica giudiziaria dei soci avv. Billia e Putelli, una Comunicazione illustrativa di Udine del socio ing. Antonio Joppi, una Memoria sul vaccino del dott. Vanzetti, una Nota di scienza fisica del Presidente, una Memoria di chimica applicata alla pittura del socio prof. Valentini, una Memoria di meteorologia del socio prof. Marinelli. Questo volume, come il precedente, fu posto in vendita al prezzo di lire 2.

Udine, 17 luglio 1873.
Il Segretario
G. OCCIONI-BONAFFONS

Importante scoperta. Da qualche settimana si va parlando in questa Città di numerose falsificazioni dei suggelli apposti ai contatti meccanici dei motini, e quantunque per ora non si sia in grado di fornire dettagli particolari, tuttavia possiamo assicurare che le falsificazioni in digiorno furono constatate su vasta scala ed in parecchi Distretti della Provincia. Sappiamo inoltre che se all'Ufficio Tecnico Provinciale del Macinato è dovuta la scoperta delle numerose falsificazioni dei suggelli, alle intelligenti ed assidue cure del locale Ufficio di P. S. si deve la difficile ed importantissima scoperta dei falsificatori dei punzoni, nelle persone di due ex Verificatori Meccanici, che furono già arrestati in possesso dei punzoni falsi atti alla contraffazione dei suggelli spacciati.

Ad altro tempo più opportuno ritorneremo su di un argomento di tanta importanza, di cui ora ci è vietato il parlare più a lungo, onde non pregiudicare l'andamento del processo che con tutta alacrità si sta istruendo dal locale R. Tribunale.

Cholera. Il Poli è guarito, ed il Calderan di Sesto al Reghena è in via di guarigione.

— Ieri in Sacile venne colto da cholera il sig. Candiani Gio. B. di Antonio, d'anni 18, studente.

— Nel resto della Provincia la salute continua a mantenersi perfetta.

Soscrizione a favore del danneggiati dal terremoto. nelle Province di Belluno e Treviso, aperta presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

Somma antecedente L. 126.25

Dall'Ufficio dell'Ill. Procuratore del Re in Udine, e cioè sig. Bart. dott. Favaretti L. 25, Nob. Ant. Albricci Sostit. Proc. del Re L. 5, Nob. Aless. Noris L. 5, Dr. Antonio Tami L. 5, Ant. Caruzzi segg. L. 1. Tot. L. 41. Milani Pietro e Consorte L. 2.

Offerte fatte nel Comune di Moggio, cioè Lire 187.05 per la Provincia di Belluno e L. 62.35 per quella di Treviso.

Zearo Pietro L. 3, Ottogalli Lorenzo L. 2, N. N. L. 5, Morgante Ferdinando L. 5, Foraboschi Gio. Batta L. 3, Cordignano Agostino L. 1, Treu Francesco L. 2, Franz Odardo L. 1, Berti Davide L. 2, Faleschini Antonio L. 2, Fuso Tommaso L. 1, Franz Andrea L. 1, Zearo Maria L. 10, Foramitti Amalia L. 2, Foramitti Andrea L. 1, Missoni Antonio di Giovanni L. 1, Astolfon Alessandro L. 5, Della Schiava Francesco L. 2, Rosolen Francesco L. 1, Franz Odardo in Andrea L. 2, Nais Giuseppe L. 4, Simeone Treu L. 2, Gardi Carlo L. 5, Cordignano Andrea L. 2, Treu Lorenzo L. 2, Fabbro Pietro L. 1, Foraboschi Paolo Paulin L. 2, N. N. L. 2, Tolazzi Paolo L. 2, Straulino Gio. Batta L. 2, Moro Giacomo L. 4, Cotta Angelo L. 3, Locatelli Giuseppe L. 5, Pugnetti Anna L. 2, Canciani-Foramitti Anna L. 4, Franz Ermenegilda L. 1, Berti-Treu Rosa L. 5, Franz-Treu Carolina L. 2, Treu Sigismondo L. 2, Notti Antonio L. 1, Treu Barbara L. 2, Borghi Maria c. 20, Missoni Orsola c. 20, Missoni Catterina c. 25, Missoni Domenica c. 20, Treu Maria c. 65, Missoni Appolonia c. 25, Gallizia Floreano L. 2, Foramitti Leonardo L. 2, Lavagnoli Francesco c. 65, Simonetti Camillo L. 1, Danelluti Maria c. 50, Missoni Floreano c. 50, Fabbro Giuseppe L. 1, Foraboschi Ferdinando L. 2, Tolazzi Leonida L. 1, Frauza Leonardo L. 5, Zuzzi Gio. Batta L. 2, Piva Gio. Batta L. 2, Foraboschi Giuseppe L. 2, Faleschini Nicoldi L. 1, Missoni Maria L. 1, Treu Andrea L. 2, Faleschini Eleonora L. 1, Missoni Lucia L. 1, Franz Francesca L. 5, Maggia Franz-Missoni c. 50, Tolazzi Maria-Tessitori L. 1, Battistoni Antonia L. 1, Foramitti Corina L. 1, De Silvestri Teresa L. 1, Faleschini Costanza c. 50, Missoni Leonardo L. 3, Covazzi Luigi L. 1, Micoli-Pistachi Teresa L. 5, Deneddu Avv. Giuseppe L. 5, Zorzi Giovanni L. 4, Del Fabbro Maddalena L. 8, Franz Celestino Professore L. 1, Famiglia Nicolo Missoni L. 2, Rossi Antonio L. 1, Franz Fratello L. 3, 0.37, Merlo Giovanni L. 2, Missoni Antonio L. 1, Missoni Maria L. 1, Missoni Pasqua L. 1, Mandil Andrea L. 1, Tutti Giovanni c. 50, Marcon Maria c. 15, Zearo Maddalena c. 18, Zearo Giovanna c. 20, Forabosco Adamo L. 2, Zearo Sabata c. 65, Foraboschi Amalia L. 5, Taschiutti Francesco c. 25, Municipio di Moggio L. 50, Zearo Giuseppe L. 5. — Tot. L. 249.40.

Totale L. 418.65

FATTI VARI

i denunciati dei giorni precedenti. Restano cura 47. Caso di cholera denunciati nel 17 luglio nei sottosecritti Comuni: Portogruaro: rimasti in cura dei giorni precedenti 50, casi nuovi 3, morti 1, restano in cura 52. Caorle: rimasti in cura dei giorni precedenti 2, casi nuovi nessuno, morti 1, restano in cura 1. Concordia: rimasti in cura dei giorni precedenti 14, casi nuovi 2, morti 1, restano in cura 15. A Cinto nessuno caso nuovo. A sole, Novanta di Piave, Burano, Musile uno due casi nuovi per Comune.

Leggiamo nel "Giornale di Padova" in data 18:

Un caso di cholera si è sviluppato stanotte, le ore 11² ant. nella persona di Menegazzi Francesco di Giovanni Battista, d'anni 25, Brigadiere dei Carabinieri, proveniente da Castelnuovo di Sotto (Firenze); trovasi a Padova in nessuno da circa 10 giorni presso la famiglia. Nella Provincia la salute pubblica è ottima. Da Arzarelli non si hanno ulteriori notizie. Migliorini, che si spera quindi abbia migliorato.

Magnifica! La clericale Ancora di Bologna dice che il cholera a Venezia è una invenzione ufficiale, ... un mezzo morale per impedire il primo congresso cattolico italiano e dovrebbe tenersi a Venezia fra due mesi più! Tow de force insuperabile!

CORRIERE DEL MATTINO

La Gazzetta Ufficiale del Regno, nel suo numero odierno, pubblica il Regolamento per applicazione della legge sulle Corporazioni rese nella Provincia di Roma.

Il Diritto smentisce le voci di dissidenze venute nella Sinistra a proposito degli ultimi anni.

Secondo la Nazione, l'on. Guardasigilli considera di condurre a compimento la riforma sui giurati, iniziata dall'on. De Falco.

On. Vigliani peraltro intenderebbe spingere le sue riforme più oltre di quello che non facesse il suo predecessore; e sarebbe suo progetto di presentare un progetto di legge su tale argomento alla riapertura della Sessione.

Crediamo sapere che l'on. Minghetti d'accordo che l'on. Cantelli, ministro dell'Interno, ha fatto sua la circolare emanata dall'on. Sella negli ultimi giorni del suo Ministero, circa ai fini demaniai suscettibili di buonificamento.

E questa un'ottima risoluzione, giacché colla circolare suddetta vien mandato alle Intendenze di Finanza quali beni demaniai possono concordarsi, essendosi divisato d'impiegare i dannati nella lavorazione di tali terreni.

E un passo questo verso la colonizzazione e verso la riabilitazione di tanti infelici. (Libertà)

È prossima la partenza in congedo del sig. De Courcelles, ambasciatore francese presso la Santa Sede. A quest'ora sarebbe già partito se non lo ritenesse in Roma la considerazione che possa la sua presenza esser necessaria per l'arrivo delle deputazioni di pellegrini francesi che si preparano a recarsi in Italia per intervenire al pellegrinaggio di Assisi. (1)

Secondo notizie che crediamo sicure, lo Scia è rimanizzato all'idea di un viaggio a Roma. Egli quindi andrà a Vienna passando per il Concenso e l'Alta Italia.

E siccome avrebbe esternato a Parigi il suo desiderio di conoscere il Re d'Italia e di non attraversare il nostro territorio senza salutarlo, si fermerà a Torino, dove S. M. Vittorio Emanuele s'incontrerà con esso, recandovisi da Valvarrone. Pare che ciò avverrà il 23 o il 24. Si parla anche d'una fermata dello Scia a Milano, ove lo incontrerebbe il Principe Umberto; ma ciò è poco probabile.

Il Municipio di Torino preparerà un ricevimento allo Scia, che si fermerà in quella città uno o due giorni.

La voce corsa della nomina del signor Guerreri a Roma in luogo del signor Fournier, e della nomina del generale Lai a Pietroburgo in luogo del generale Le, è priva di fondamento. (Constitutionnel).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Torino, 17. L'adunanza dei possessori delle obbligazioni delle ferrovie romane nominò una commissione di tre membri, incaricandola di chiedere l'immediato pagamento del coupon aduto, e, non ottenendolo, di procedere in via giuridica.

Balona, 17. Don Carlos pose in libertà senza condizioni sessanta militari spagnuoli. Questi assorsero in Francia.

Londra, 17. La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto al 4 1/2.

Cagliari, 17. Scrivesi da Tunisi all'Avvocato di Sardegna, che il Governo del Rei desistette dal progetto di sotoporre a quarantena

le provenienze dall'Italia, in grazia di notizie rassicuranti.

Versailles, 17. Lo Scia visitò Mac-Mahon e Buffet. Assistette un istante alle sedute dell'Assemblea.

Parigi, 18. Le notizie allarmanti della Persia pubblicate in alcuni giornali, sono smentite. Regna in Persia perfetta tranquillità.

Cadorna giunse oggi a Parigi; egli recasi in Italia in congedo per due mesi.

Balona, 17. Un ordine di Don Carlos in data del 15 luglio, comunicato al "Courrier de Bayonne", da Lizarraga, prescrive al comandante generale della Guipuzcoa di trattare come ribelle Santa Cruz, se ritornasse alla testa di una nuova banda. L'ordine dice che furono inutilmente esauriti tutti i mezzi di persuasione per far rientrare Santa Cruz nel cammino dell'obbedienza; dichiara che tutti coloro che serviranno sotto gli ordini di Santacruz saranno giudicati come colpevoli di lesa Maestà. Una lettera di Don Carlos ordina a Lizarraga di stabilire la disciplina e punire la misura infrazione.

Madrid, 17. (Cortes). Si legge il progetto di Costituzione. Il progetto dichiara che la nazione spagnola è composta degli Stati della penisola, delle isole adiacenti, di Cuba e Portoricco e considerando le Filippine e Fernando Po come territori. Riconosce i diritti dell'uomo, stabilisce la completa libertà dei culti, la separazione della Chiesa dallo Stato. (Applausi). Determina l'autonomia dei Municipii e degli Stati della Confederazione. Stabilisce che i ministri non potranno essere deputati, né senatori; potranno assistere alle sedute delle Camere soltanto quando saranno chiamati; definisce i poteri legislativi e i loro rapporti col potere esecutivo. Il Presidente della Repubblica avrà almeno 30 anni, si eleggerà da un Congresso presidenziale per 4 anni; non sarà rieleggibile. Gli Stati dovranno darsi una Costituzione che non sia in opposizione alla Costituzione federale, potranno contrarre prestiti, e mettere titoli di debito pubblico. Tutti i cittadini dai 20 ai 40 anni appariranno alla censiva. La Costituzione comprende 101 articoli.

Don Carlos marcia sopra Bilbao con 10,000 uomini. Ordinò la compra di torpedini per chiudere il porto quando avrà presa la città.

Londra, 17. (Camera dei Comuni), Filzgerald comunica la risposta della Regina all'indirizzo della Camera circa l'arbitrato internazionale. La Regina rispose che darà istruzioni affinché il ministro degli affari esteri dia comunicazione alle Potenze estere su questo argomento. Il Governo continuerà secondo l'opportunità, ad agire, affinché le divergenze tra le nazioni siano aggiornate, e per indurre le nazioni a sottomettersi al giudizio degli amici imparziali.

Pietroburgo, 17. Il principe Bariatinski fu nominato gran maresciallo di Corte, in luogo del defunto conte Schuvaloff. Il Governatore generale di Mosca, principe Dalgaruky, fu nominato gran Ciambellano. Il principe di Galitzin fu nominato Governatore generale di Mosca.

Puyerda, 17. I carlisti sono attesi da otto giorni, ma non sono ancora comparsi.

Parigi, 17. Il Papa inviò alla consorte del maresciallo e presidente Mac-Mahon un prezioso medaglione col proprio ritratto.

Costantinopoli, 17. Il ministero è vacillante; si conferma che il Sultano non si reca a Vienna.

Costantinopoli, 17. Tutte le voci di un incontro del Sultano collo Scia sono prive di fondamento. Lo Scia non passerà per Costantinopoli.

La Porta tratta per un prestito rilevante.

In Bulgaria regna con forza il cholera; vennero prese serie misure.

Vienna, 18. La "Wiener Zeitung" pubblica una Notificazione della Luogotenenza, secondo la quale dal 16 fino al 17 corrente in tutta Vienna non si ebbe che un solo caso di cholera.

Costantinopoli, 18. I giornali assicurano che la questione dei luoghi santi è prossima alla sua soluzione. I promotori delle inquietudini fra i sacerdoti greci e latini vennero allontanati da Gerusalemme.

Le provenienze dalla Rumelia e dalla costa del Mar Nero, vengono assoggettate a quarantena nel loro ingresso al Bosforo.

Ultime:

Vienna, 18. Un dispaccio particolare da Londra alla "N. Presse" comunica che il Governo presentò alla Camera bassa una domanda di credito suppletorio, e cioè: 14,000 sterline per l'Esposizione universale di Vienna; 7000 per le spese del ricevimento dello Scia; 3711 per dei presenti agli arbitri di Ginevra; 28,740 per l'erezione di nuovi palazzi per le ambasciate di Vienna e Washington.

Parigi, 18. Alla fine di questo mese Rochefort sarà trasportato alla Nuova Caledonia.

Londra, 18. Nel consiglio di Gabinetto tenutosi ieri a Osborne la Regina diede il suo consenso al matrimonio del principe Edimburgo colla principessa Maria di Russia.

Vienna, 18. I corsi in generale dimostrarono poche variazioni: alcuni Effetti ribassarono, per altri la tendenza è più calma non essendovi offerte forzose. Segnano ora (ore 6.20 pom.):

Credit	225. — Gen. au. di costr.	97.
Anglo.	164. — Lloyd	470.
Union	125. —	
	Alle ore 2 segnavasi :	
Francobank	71.12 Unionbanbank	59.
Handelsbank	88.12 Wechslerbauban.	17.
Vereinsbank	39. — Brigitteau	20.
Gen. aust. costr.	96. — Staatsbahn	338.
Baubank vien.	109. — Lombarde	187.12

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

18 luglio 1873	ore 9 aut.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	757.0	751.9	753.8
Umidità relativa . . .	37	33	59
Stato del Cielo . . .	quasi ser.	ser. cop.	quasi ser.
Acqua cadente . . .			
Vento (direzione) . . .	Est	Sud	calma
Vento (velocità chil.) . . .	8	3	0
Termometro centigrado . . .	25.0	28.5	23.2
Temperatura massima . . .	31.5		
Temperatura minima all'aperto . . .	18.1		
Temperatura minima all'aperto . . .	16.4		

Notizie di Borsa.

BERLINO 17 luglio
Austriache 203.34 Azioni
Lombarde 113.14 Italiano

PARIGI, 17 luglio		
Prestito 1872	91.55 Meridionale	202.50
Francesi	56.30 Cambio Italia	12.
Italiano	61.07 Obbligaz. tabacchi	481.25
Lombarde	431. — Azioni	747.
Banca di Francia	4230. — Prestito 1871	90.80
Romane	92.50 Londra a vista	25.50.12
Obbligazioni	158.50 Aggio oro per mille	5.
Ferrovia Vitt. Em.	188. — Inglese	92.58

LONDRA, 17 luglio
Inglese 92.58 Spagnuolo 18.78
Italiano 59.78 Turco 51.34

FIRENZE, 17 luglio		
Rendita . . .	— Banca Naz. it. (nom.)	220.5.
» fine corr.	63.50 Azioni ferr. merid.	450.
Oro	22.81.50 Obblig.	222.
Londra	28.57.50 Buoni	
Parigi	113.50 Obbligaz. eccl.	
Prestito nazionale	71. — Banci Toscana	1645.
Obblig. tabacchi	— Credito mobil. ital.	890.
Azioni tabacchi	821.75 Banca Italo-german.	

TRIESTE, 18 luglio		
Zecchini imperiali	fior.	5.19.
Corone	—	—
Da 20 franchi	8.85.	8.86.
Sovrane inglesi	11.23.	11.25.
Lire Turche	—	
Talleri imperiali M. T.	—	
Argento per cento	108.15	108.35
Coloniati di Spagna	—	
Talleri 120 grani	—	
Da 5 franchi d'argento	—	

VIENNA dal 17 luglio al 18 luglio

Metalliche 5 per cento	fior.	68.15	68.30

<tbl_r cells="4" ix="4" max

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 503 2

Distretto di Tolmezzo

Comune di Zuglio

AVVISO

Presso gli Uffici di questa Segreteria Comunale e per giorni 15 dalla data del presente avviso, sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione d'un tronco di strada della lunghezza di metri 167, il quale trovasi sulla linea stradale che conduce dal capo comune a Tolmezzo, nella località denominata Maina Croci.

S'invita chi vi ha interesse a prendere conoscenza e presentare entro il detto termine, le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal Segretario Comunale (o da chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Zuglio li 14 luglio 1873.

Il Sindaco

G. B. PAOLINI.

Il Segretario
Bressano.

N. 504 2

Distretto di Tolmezzo

COMUNE DI ZUGLIO

Avviso d'Asta

in secondo Esperimento

L'asta per la vendita del legname costituente i lotti 1, 2, 3 e 6 di cui l'avviso Municipale 15 giugno p. n. 432 cadde deserta. Ora si avverte che si terrà un II esperimento nel giorno 26 luglio corr. ore 10 antim. e che si farà luogo all'aggiudicazione anche se si presentasse un solo offerente; ferme del resto le altre condizioni.

Avviso per il miglioramento del ventesimo.

All'asta del giorno 10 corr. rimase aggiudicatario della vendita del legname costituente i lotti IV e V di cui l'avviso Municipale 15 giugno p. n. 432 il sig. Candoni Giuseppe con l. 545 pel IV lotto e l. 1260 pel V lotto. Ora si avvisa che il termine per il miglioramento del ventesimo su quelle offerte va a scadere il giorno 26 luglio corr. ore 12 merid.

L'offerta dell'aumento dovrà essere fatta in carta filigranata da l. 1.20 ed accompagnata dal deposito di lire 54.50 pel IV lotto e di l. 126 pel V lotto.

Dal Municipio di Zuglio
li 11 luglio 1873.

Il Sindaco

G. B. PAOLINI.

Il Segretario
Bressano

N. 719 2

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

COMUNE DI PALUZZA

AVVISO

per il miglioramento del ventesimo

All'asta tenutasi in questo Ufficio Municipale nel giorno 15 luglio and. per deliberare al miglior offerente la vendita di n. 6865 assortimenti resinosi risultati da n. 2367 piante da schianto costituenti il I e II lotto dei boschi comunali Luchiese Sasso dei Morti di cui l'Avviso 1 luglio and. n. 581 rimase aggiudicatario il sig. Pazzotta Pietro di Antonio di qui, per l'importo di it. l. 15.000 oltre l. 578.65 da pagarsi alla stipulazione del contratto per rifusione spese riduzione di parte di detto legname, spese di martellatura e di rilievo.

Ora in relazione alla riserva fatta nel P. V. dell'asta suddetta e negli enetti del disposto dell'art. 59 del Regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col R. Decreto 25 gennaio 1870 n.

5452 si porta a pubblica notizia che il termine utile per miglioramento del ventesimo dell'importo suindicato scade alle ore 12 merid. del giorno 3 agosto p. v.

Le offerte non potranno quindi essere inferiori all'importo di it. lire 15.750 per ambo i lotti e saranno respinte, se prodotte oltre il termine suindicato o non debitamente cautate dal deposito di it. l. 1500.

Dato a Paluzza li 16 luglio 1873.

Il Sindaco

DANIELE ENGLARO

Il Segretario
O. Barbaceit.

Strade Comunali obbligatorie

Esecuzione della legge 30 agosto 1868

Provincia di Udine

COMUNE DI CAMPOFORMIDO

AVVISO

Nell'Ufficio di questa Segreteria Comunale, e per giorni 15 dalla data del presente avviso, sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di sistemazione dei tre tronchi di strada, due nell'interno di Campoformido chiamati Borgo di sotto e Borgo del Paese, il terzo nell'interno di Basaldella chiamato Borgo della Statua, il primo della lunghezza di metri 167.00 il secondo di metri 168.30 ed il terzo di metri 197.60.

S'invita chi vi ha interesse a prendere conoscenza ed a presentare entro il detto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal Segretario Comunale, o da chi per esso, in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto

in discorso tien luogo di quello prescritto dagli art. 3, 16, 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Campofondo, 17 luglio 1873.

Il Sindaco

ZULIANI

Il Segretario
Talotti.**Sig. dott. J. G. POPP**
dentista della Corte i. r. d'Austria

IN VIENNA.

Mi è grato il dichiararle che la Sua tanto rinomata acqua anaterina per la bocca mi ha prodotto tutto l'effetto desiderato. L'uso di questa benefica acqua mi è bastato a farmi cessare tantosto gli acutissimi dolori di denti che da vario tempo mi tormentavano. Nell'interesse quindi dell'umanità raccomando tale acqua a tutti coloro che vanno soggetti a questi dolori.

La autorizzo sig. Popp, di far della presente quell'uso che le piacerà. Grandisca per quanto i segni della mia più profonda stima e mi creda,

Trieste, 18 marzo 1872.

di Lei obbl. servitore
Dott. Romualdo Bellich.

Da ritirarsi:

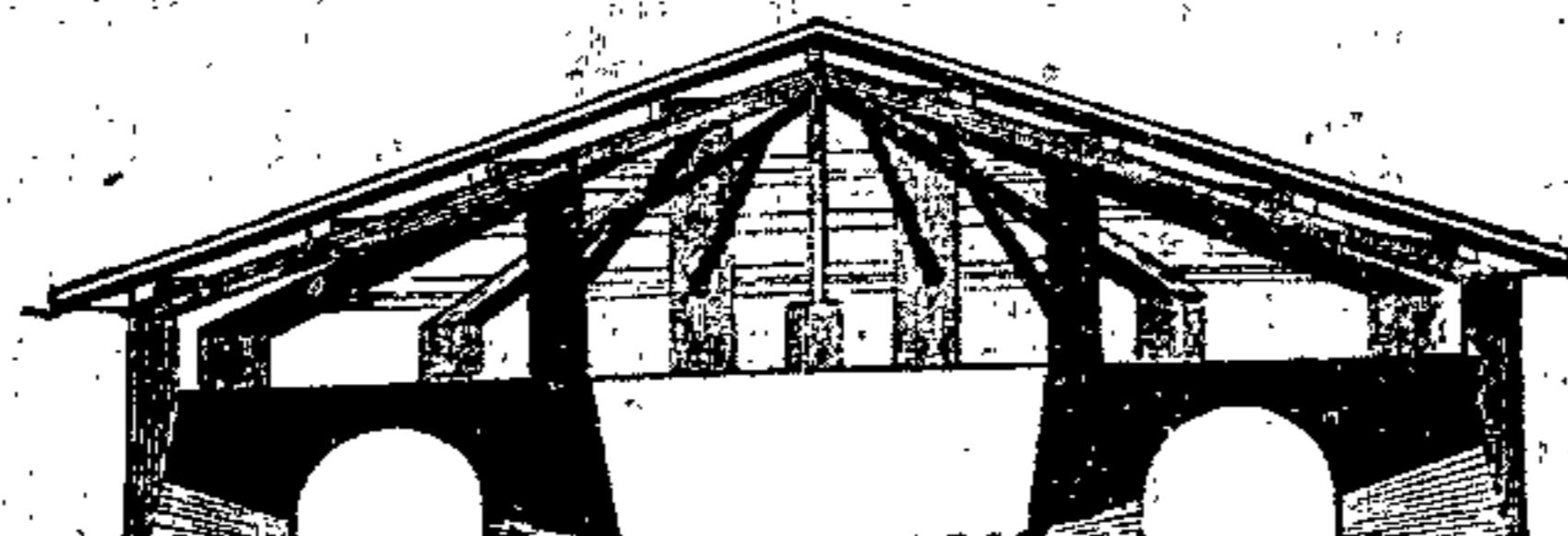
In Udine presso Giacomo Commessati a Santa Lucia, e presso Filippuzzi, e Zandigiacomo; Trieste, farmacia Servavallo, Zanetti, Yicovich, in Treviso farmacia reale fratelli Bindoni, in Ceneda, farmacia Marchetti, in Vicenza, Valerio; in Pordenone, farmacia Roviglio; in Venezia, farmacia Zampironi, Botteri, Ponci, Caviola; in Rovigo, A. Bregg; in Gorizia, Pontini farmac.; in Bassano, L. Fabris, in Padova, Roberti farmac., Cornel, farmac.; in Belluno, Locatelli; in Sacile Busetti; in Portogruaro, Malipiero.

FORNI AD AZIONE CONTINUA A RETROCARICA
DI COMBUSTIBILE

per cottura mattoni, tegole, tavelle, embrici, stoviglie, ecc. e calce

PRIVILEGIATO SISTEMA GRAZIANO APPIANI

Risparmio del 70 per cento riguardo al combustibile sui comuni Forni interruttivi. Economia grandissima nella costruzione e nell'esercizio materiale garantito di perfetta ed uniforme cottura, potendosi poi abbruciare qualsiasi genere di combustibile.



Dirigersi tanto per le trattative come per vedere i Forni in esercizio presso l'inventore medesimo, Via Sant'Agnese, 16, Milano, o presso il signor Antonio Del Mollo in San Biaggio di Calata Provincia di Treviso, i quali sono disposti a garantirli completamente.

CARTONI SEME BACHI

per l'allevamento 1874

12° ESERCIZIO 7° AL GIAPPONE

DELL'ASSOCIAZIONE BACOLOGICA MILANESE

FRANC. LATTUADA E SOCI

successori VELINI e LOCATELLI

Anticipazione unica Lire 6 per Cartone, il saldo alla consegna. Le sottoscrizioni si ricevono in Milano, alla Sede della Società.

In UDINE dal sig. ODORICO CARUSSI

> GEMONA > Vintani Rag. Sebastiano.

VELINI e LOCATELLI.

RESTAURANT

DELLA CITTA' DI GENOVA

in Venezia, Calle lunga S. Moisè, vicino la Piazza S. Marco.

Proprietario ANTONIO DORIGO.

Il proprietario di questo Restaurant si prega avvertire il colto pubblico e l'inclita guarnigione che si trovano colazioni già pronte alle ore 9 ant. alla carta ed a prezzi di lire 2 e 3. — Pranzi a tutte le ore alla carta e a prezzo di lire 2, 3, 4 e più.

Si assumono abbonamenti a prezzo discesissimo. Si trova anche della eccellente birra delle migliori fabbriche di Gratz e di Vienna, pronto ed esatto servizio. Deposito di bottiglierie e di vini nazionali ed esteri. Il Ristoratore è diretto dal suo rappresentante F. Gomilach.

Udine, 1873 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.

AVVISO INTERESSANTE

IN PESCHERIA VECCHIA N. 1057 DIRIMETTO LA FARMACIA COMELLI
trovansi un gran deposito

DI STIVALI FATTI

DA UOMO, DONNA E FANCIULLI.

delle migliori fabbriche di Vienna, Gratz e Pest.

A PREZZI FISSI

cioè: da uomo da it. L. 12.50 a 20.

> uomo stivaloni da 22. — a 35.

> donna da 9.50 a 18.

> fanciulli 2.50 a 9.

ella sottoscritta firma trovansi depositi a Venezia
in Merceria S. Salvatore N. 4830

S. Giuliano 740

Le distinte qualità dei migliori pelami, nonché la
modicità dei prezzi assicurano al sottoscritto d'essere
onorato anche da questo spettabile pubblico di un
numeroso concorso.

GIACOMO KIRSCHEN.

ACQUE MINERALI DI ARTA

(IN CARNIA)

Il sottoscritto porta a pubblica conoscenza che col giorno 1 luglio va ad aprire come il solito il suo stabilimento.

Il medesimo non ha risparmiato attenzioni né spese onde soddisfare ad ogni esigenza ragionevole, e a tutto il confortable necessario, non disgiunto dalla modicità dei prezzi.

Il proprietario seguirà a ritenere in sue mani la direzione dello stabilito: — L'esperienza dello scorso anno gli dimostrarono che questo è il sistema più accetto, sebbene per lui non sia il più vantaggioso.

Le migliorate condizioni stradali, le quotidiane comunicazioni con Udine, il servizio medico, farmaceutico, ed il postale sul luogo, l'Ufficio Telegrafico a breve distanza, tutto consiglia ad aumentare i comodi dei signori accorrenti alle ACQUE PUDIE.

Numerosi e comodi alloggi decentemente ammobigliati, servizio di cucina irreproponibile, con vaste e comode sale da pranzo, elegante caffè con annessa sala da bigliardo, servizio di vetture bene organizzato ed alla portata di tutti; strade rotabili d'accesso alla fonte, con sul sito porticati e sale di convegno e di riposo, congiuntamente a un buon servizio di caffè-ristoratore, e di bagni a vasche isolate, a vapore ed a doccia; paesaggi ameni e svariati, tempi stati di villaggi sui monti e nel piano, e congiunti fra loro da facili accessi, offrendo una meta diversa ad ogni gita di piacere; un'aria la più pura, la più fina, eminentemente igienica perchè prega degli effluvi delle selve resinose vicine; la posizione topografica e lontana dai tumulti dei grandi centri, eppure opportunissima per la quiete dello spirito, per il riposo, il raccoglimento; tutto questo basterebbe a costituire da sé un genere speciale di efficacissima cura.

Delle virtù medicinali delle ACQUE PUDIE, oramai conosciutissime, sarebbe tempo sprecato l'occuparsene, dopo le ripetute esperienze della sua efficacia nelle malattie cutanee, nelle bronchiali, polmonari, infiammatorie ec. ec.

Confida il sottoscritto che nella stagione imminente non abbia a venire meno la fiducia sempre crescente di cui si vide onorato.

Arta, li 15 giugno 1873.

3 GIOVANNI PELLEGRINI,

FABBRICA

ACQUE GAZOSE E SELZ

presso la Bottiglieria di M. Schönsfeld di
Udine via Bartolini N. 6.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILLOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, né scanno d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano; in Venezia alla Farmacia reale Zaurpironi e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alla Farmacia COMESSATI, e alla Farmacia Reale FILIPPUZZI, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

BAGNO

RAMEICO - ARSENICO - FERRUGINOSO

A DOMICILIO

approvato dall'Autorità Sanitaria, adottato negli Spedali di Verona ecc. ecc. contro le svariate e ribelli affezioni della pelle, nel Rachetismo, Scrofola in genere, Sifilide invecidata, o costituzionale, alcune paralisi, affezioni articolari, reumatismi, scoloramento della pelle, e precipuamente nella più parte di quei disturbi che sono retaggi di precedenti malattie.

Si trova a Verona da F. Castriani preparatore, a Udine da Filippuzzi Padova Cornelio, Vicenza D. Alberti, Treviso Bindoni, Milano Pozzi Rovigo Diego, ed in tutte le principali farmacie del Regno.